

<i>Sindaco</i>	Nicola Sanna
<i>Assessore</i>	Alessio Marras
<i>Dirigente</i>	Giovanni Agatau

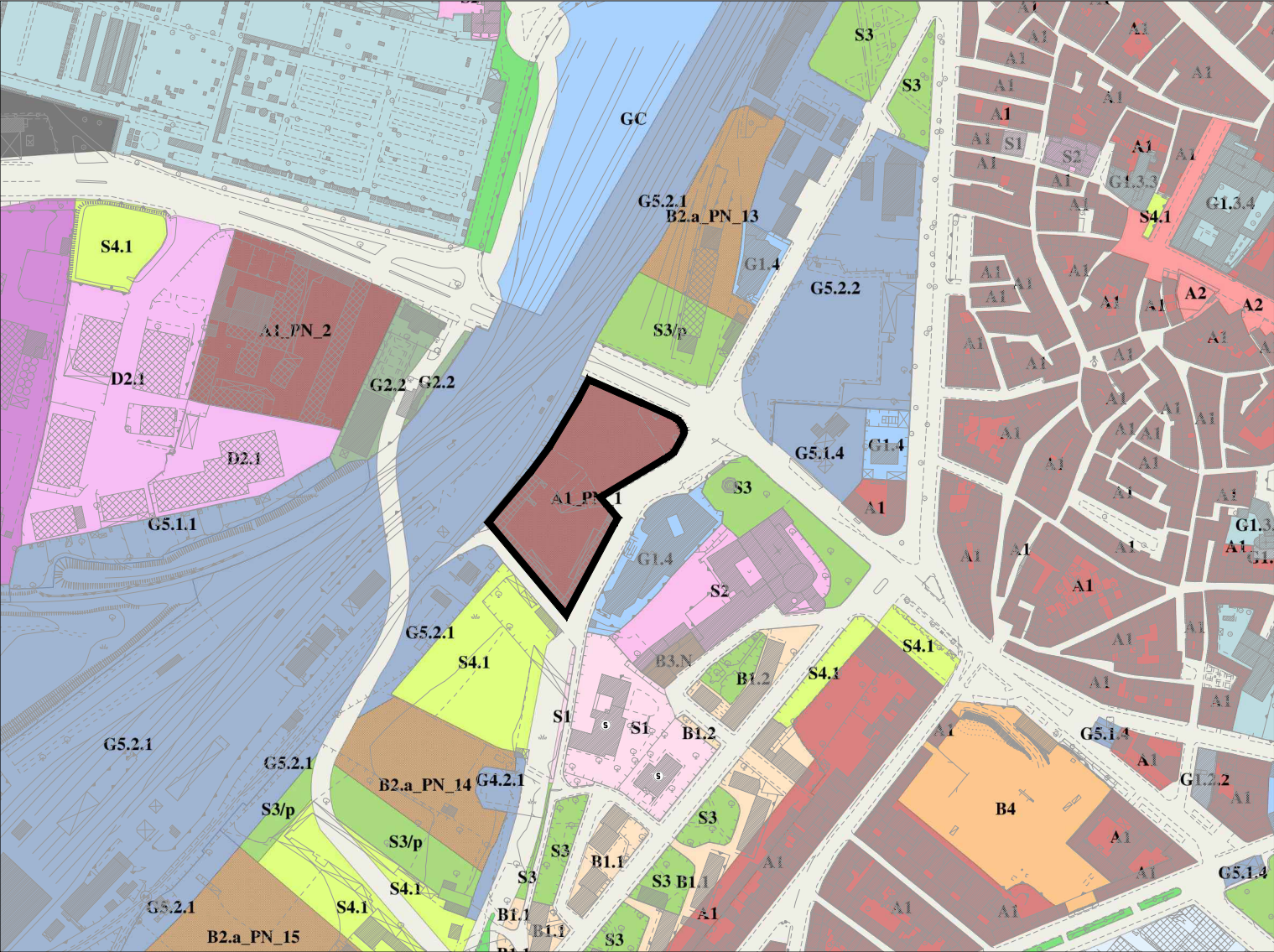
5. Carte di riferimento della
disciplina urbanistica

5.8 Progetti Norma
1 Progetti Norma tipo A1

Tav. 5.8.1

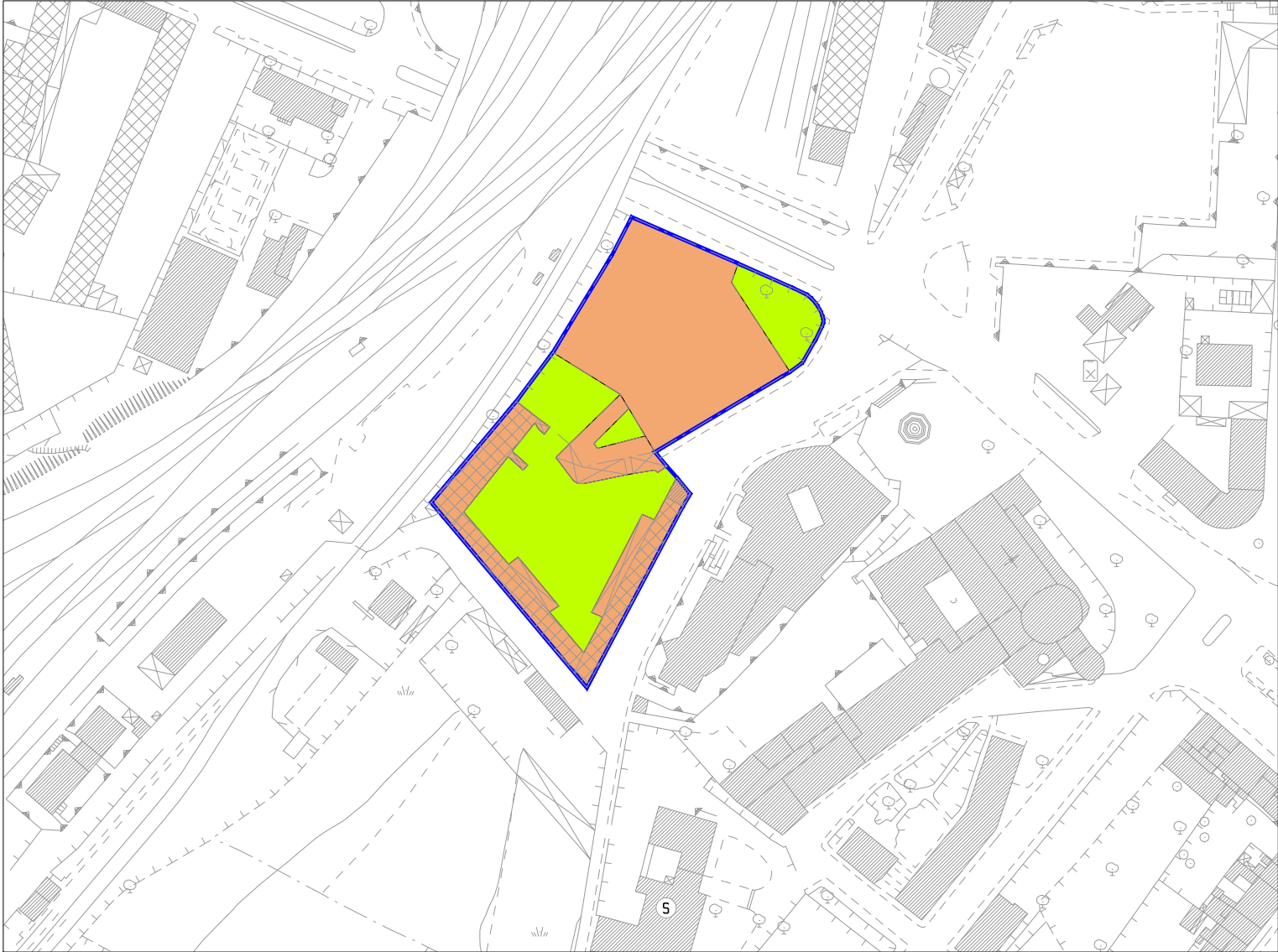
ottobre 2014

Adeguamento alla verifica di coerenza
di cui alla Determ. R.A.S. n. 3857/DG
prot. n. 56134 del 21.11.2013



ZONIZZAZIONE  Limite Progetto Norma

Scala 1: 4000



PROGETTO

Scala 1: 2000

Legenda

-  Limite Unità di intervento
-  Area di sedime dei manufatti esistenti da restaurare e/o sostituire
-  Aree cortilizie private da riqualificare

PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E DEL PROGRAMMA INTEGRATO

Gli interventi sono orientati alla conservazione del tessuto urbano e degli edifici con rilevanti tracce dell'originario impianto architettonico. Gli edifici in contrasto con il contesto e le parti incongrue sono oggetto di demolizione e ricostruzione. Gli interventi di restauro e recupero devono riguardare non solo i corpi di fabbrica storico tradizionali ma anche le recinzioni e le relazioni originarie con gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da considerare e salvaguardare nella loro integrità, nonché il contesto degli spazi collettivi costituiti da aree verdi, strade e piazze. Le piantumazioni esistenti devono essere conservate.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

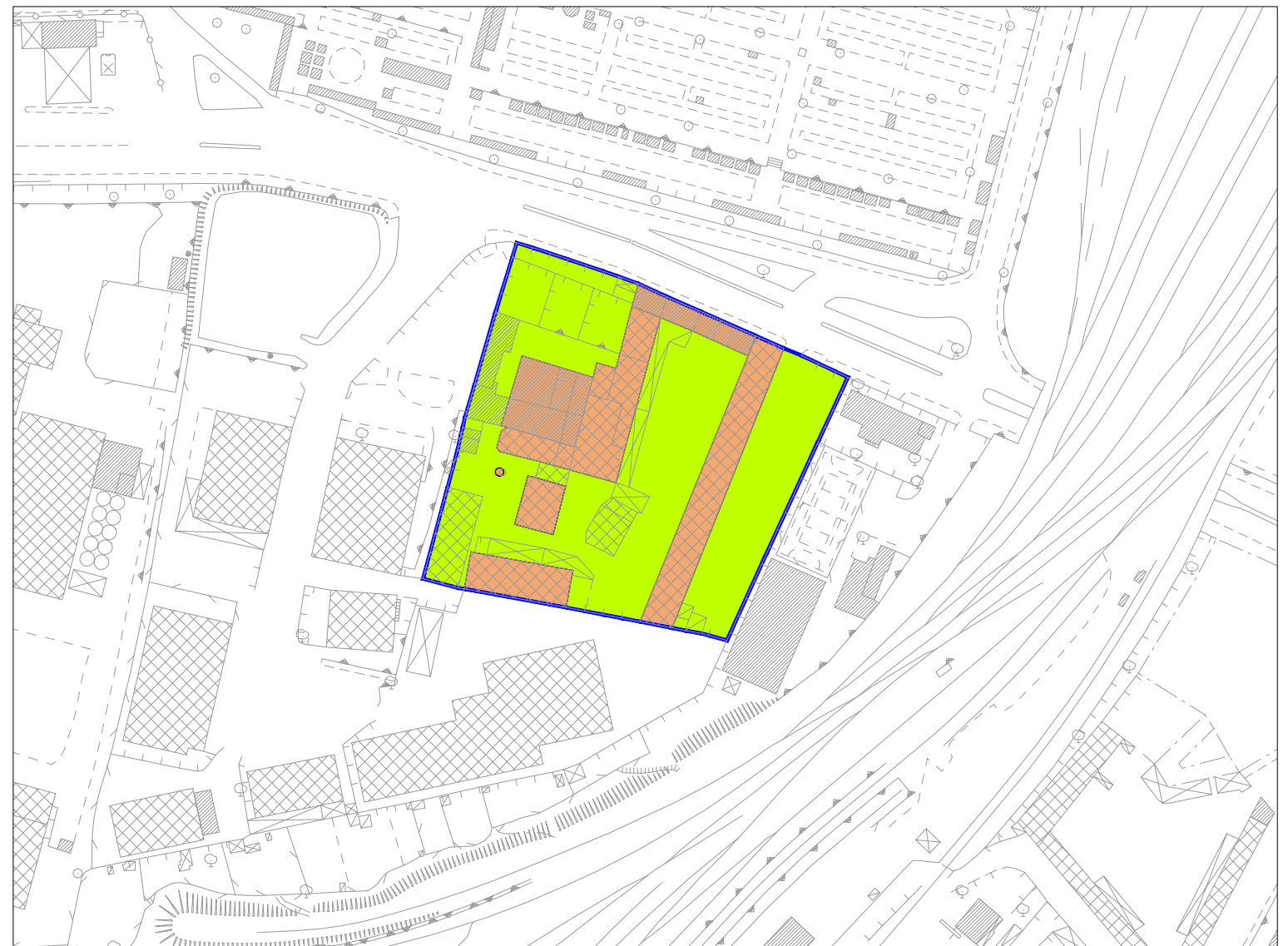
Piano Particolareggiato preceduto da Programma Integrato

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

Le destinazioni d'uso previste devono essere compatibili con la conservazione dei beni storico culturali. Per esse valgono le prescrizioni di cui all'art. 17 delle NTA

CATEGORIE D'INTERVENTO

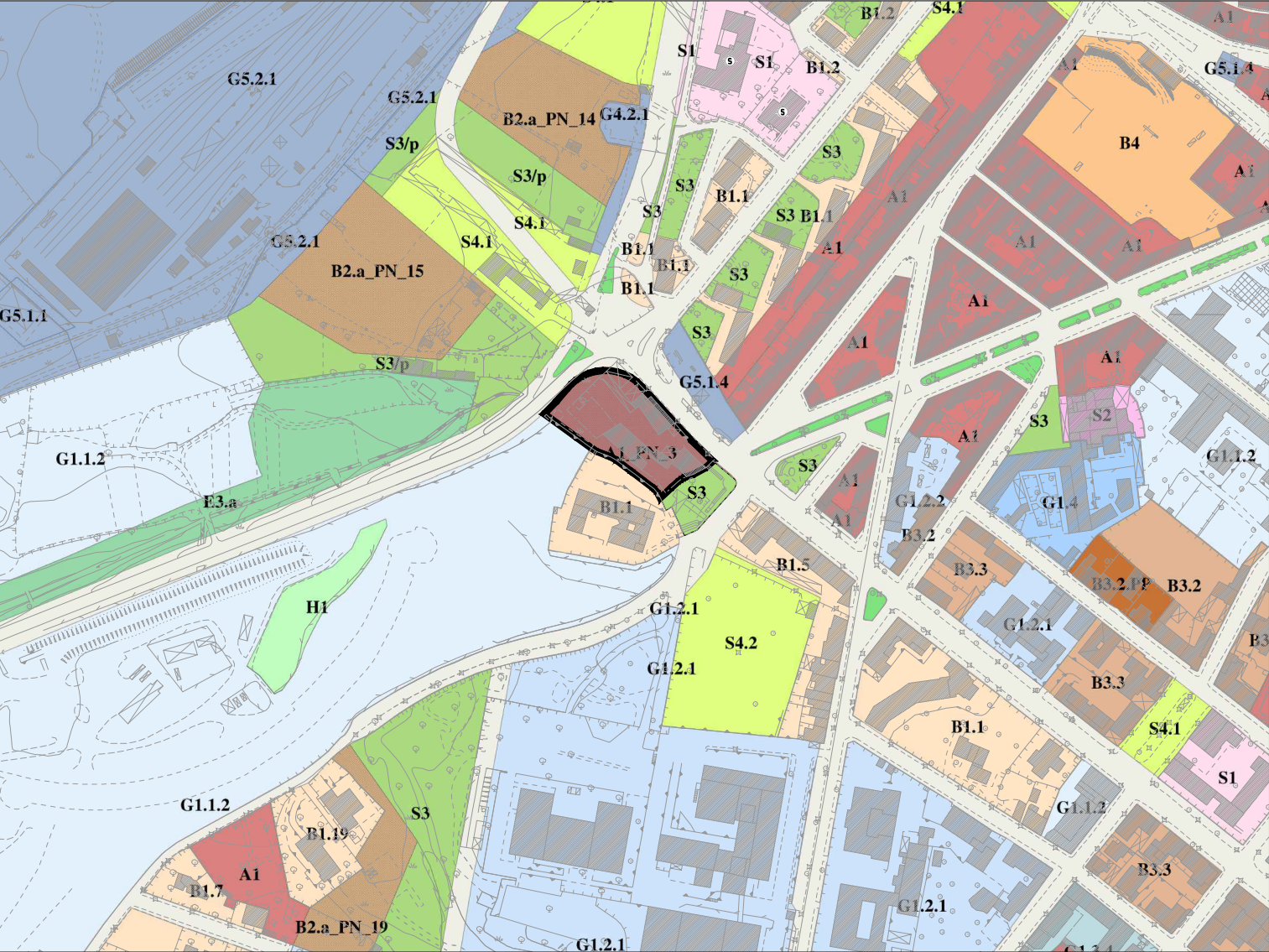
Valgono le prescrizioni di cui all'art. 17 delle NTA

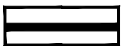


Scala 1: 2000

Valgono le prescrizioni di cui all'art. 17 delle NTA

- | | |
|--|---|
|  | Limite Unità di intervento |
|  | Area di sedime dei manufatti esistenti da restaurare e/o sostituire |
|  | Aree cortilizie private da riqualificare |



ZONIZZAZIONE  Limite Progetto Norma

Scala 1: 4000



PROGETTO  Scala 1: 1000

Legenda

-  Limite Unità di intervento
-  Area di sedime dei manufatti esistenti da restaurare e/o sostituire
-  Aree cortilizie private da riqualificare

PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E DEL PROGRAMMA INTEGRATO

Gli interventi sono orientati alla conservazione del tessuto urbano e degli edifici con rilevanti tracce dell'originario impianto architettonico. Gli edifici in contrasto con il contesto e le parti incongrue sono oggetto di demolizione e ricostruzione. Gli interventi di restauro e recupero devono riguardare non solo i corpi di fabbrica storico tradizionali ma anche le recinzioni e le relazioni originarie con gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da considerare e salvaguardare nella loro integrità, nonché il contesto degli spazi collettivi costituiti da aree verdi, strade e piazze. Le piantumazioni esistenti devono essere conservate.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

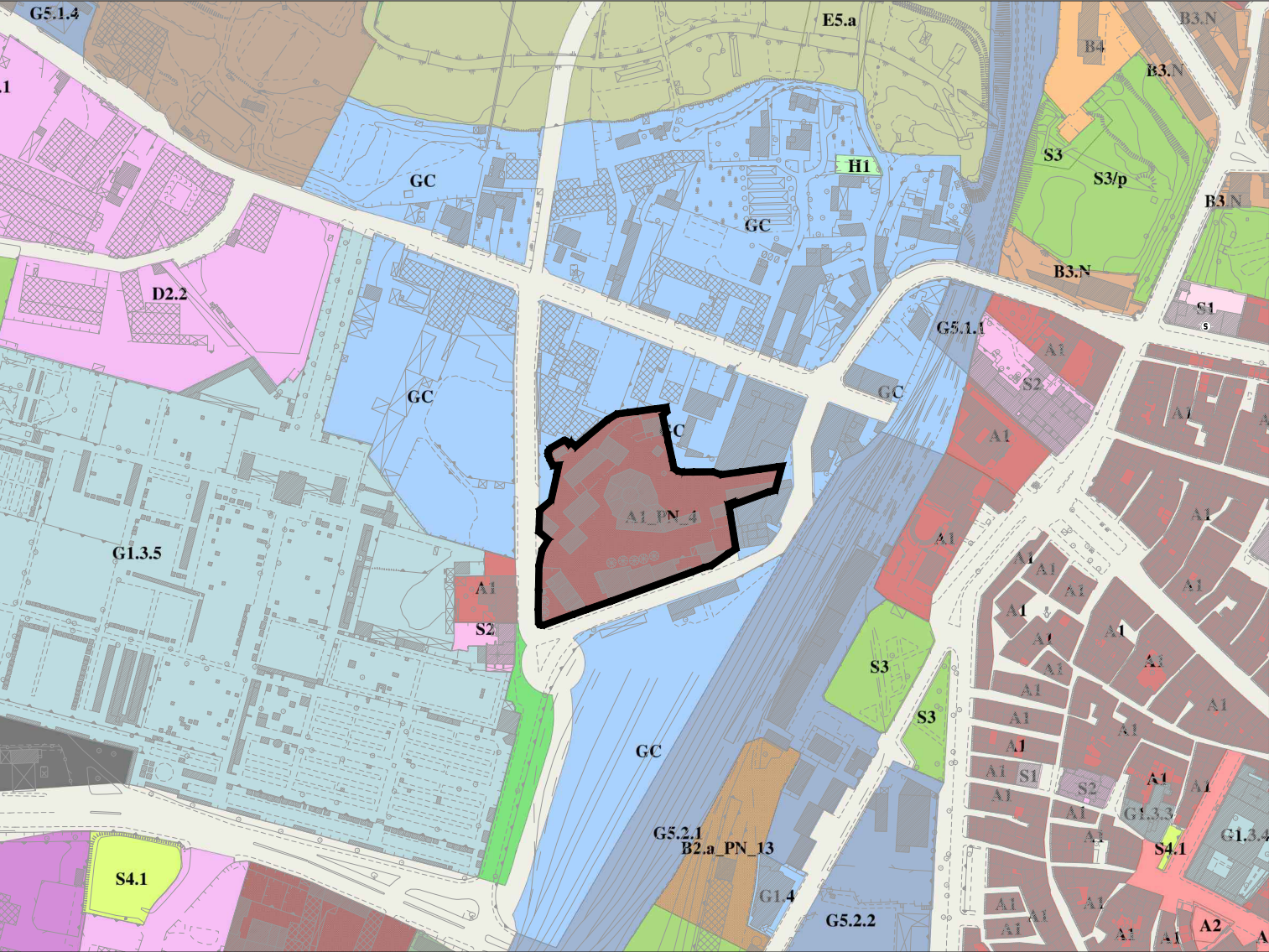
Piano Particolareggiato preceduto da Programma Integrato

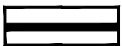
DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

Le destinazioni d'uso previste devono essere compatibili con la conservazione dei beni storico culturali. Per esse valgono le prescrizioni di cui all'art. 17 delle NTA

CATEGORIE D'INTERVENTO

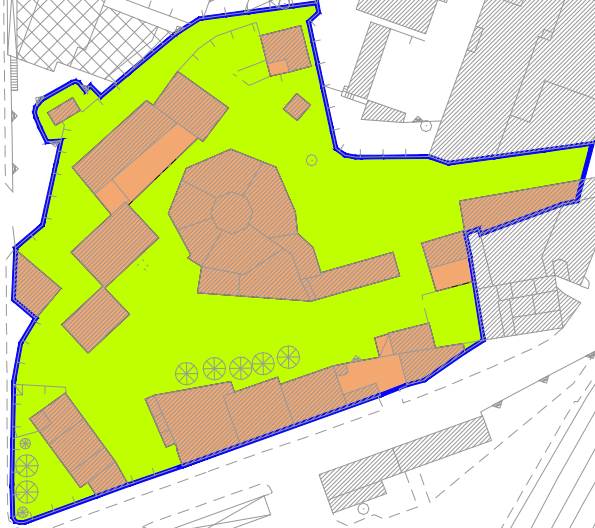
Valgono le prescrizioni di cui all'art. 17 delle NTA



ZONIZZAZIONE  Limite Progetto Norma

Scala 1: 4000



PROGETTO  Scala 1: 2000

Legenda

-  Limite Unità di intervento
-  Area di sedime dei manufatti esistenti da restaurare e/o sostituire
-  Aree cortilizie private da riqualificare

PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E DEL PROGRAMMA INTEGRATO

Gli interventi sono orientati alla conservazione del tessuto urbano e degli edifici con rilevanti tracce dell'originario impianto architettonico. Gli edifici in contrasto con il contesto e le parti incongrue sono oggetto di demolizione e ricostruzione. Gli interventi di restauro e recupero devono riguardare non solo i corpi di fabbrica storico tradizionali ma anche le recinzioni e le relazioni originarie con gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da considerare e salvaguardare nella loro integrità, nonché il contesto degli spazi collettivi costituiti da aree verdi, strade e piazze. Le piantumazioni esistenti devono essere conservate.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Piano Particolareggiato preceduto da Programma Integrato

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

Le destinazioni d'uso previste devono essere compatibili con la conservazione dei beni storico culturali. Per esse valgono le prescrizioni di cui all'art. 17 delle NTA

CATEGORIE D'INTERVENTO

Valgono le prescrizioni di cui all'art. 17 delle NTA